

# Sca, questa volta è finita davvero

## Mobilità per 77 dipendenti

### Il caso

Ieri la consegna delle lettere ai lavoratori e l'avvio delle procedure fallimentari. Il sindacato: «Giorno triste»

Il 29 febbraio è stato l'ultimo giorno di lavoro alla Sca: il famoso concessionario di Como ha chiuso i battenti ed ha avviato la procedura di fallimento.

L'ufficialità è arrivata ieri con la consegna, ai dipendenti, delle lettere di mobilità. Vane, quindi, le speranze mantenute fino all'ultimo di poter arrivare ad un concordato di continuità che avrebbe significato un futuro per l'azienda e per i posti di lavoro. Nessuna novità nemmeno dal fronte Mercedes Italia: stando a quanto riferiscono i sindacati,

infatti, la casa automobilistica tedesca, pur confermando l'interesse per il territorio comasco, ritenuto strategico, ad oggi non ha comunicato nessun indirizzo di riposizionamento.

«È un giorno triste - spiega Massimiliano Corti della Fim Cisl dei Laghi - ma per qualcuno è anche una liberazione visto che avere la mobilità significa essere più appetibili per una nuova azienda ed è più

■ ■ ■ Si salva la sede di Busto Arsizio, ceduta come ramo d'azienda con i suoi dipendenti



Un gruppo di dipendenti riuniti fuori dalla sede lo scorso gennaio

semplice trovare una nuova collocazione. Si è arrivati alla conclusione che da un mese a questa parte appariva come inevitabile, adesso l'impegno è quello di fare in modo che i dipendenti rientrino nei crediti che vantano con l'azienda». Nonostante gli scioperi ed i presidi organizzati nel mese di gennaio, infatti, i lavoratori dell'ormai ex concessionario Mercedes devono ancora ricevere il 25% dello stipendio di novembre e tutte le mensilità successive, compresa la 13ima.

«Chiederemo di accedere al Fondo di garanzia - aggiunge il sindacalista - in modo che tramite l'Inps i lavoratori riescano a recuperare almeno una parte del credito. L'unica nota positiva è che con l'apertura della mobilità verrà garantito almeno un sussidio, e non è poco per uomini e donne che sono senza stipendio da tre mesi». Con il ricorso al Fondo di garanzia i lavoratori prenderanno il Tfr e gli ultimi tre stipendi per un massimo di 3mila euro lordi dopodiché, per il resto del credito, biso-

gnerà aspettare che si concluda l'iter di fallimento. I lavoratori per cui inizia il periodo di mobilità - 18 mesi per i dipendenti con almeno 55 anni e 12 mesi per tutti gli altri - sono 77. Niente da fare, invece, per la trentina di venditori del gruppo ai quali, visto che risultano iscritti all'Enasarco, non spetta la mobilità. Esclusi anche i 24 lavoratori della sede di Busto Arsizio, per i quali settimana scorsa è stato firmato un accordo di salvataggio. «La Sca - aggiunge Massimiliano Corti - ha firmato nei giorni scorsi un accordo per l'affitto di un ramo d'azienda, ed in particolare per la sede di Busto Arsizio, con il concessionario Idea Uno, che quindi ha rilevato anche tutti i dipendenti». Dopo mesi di incertezza e trattative, la vicenda dell'ex concessionario Mercedes di via Cecilio è arrivata alla fine: impossibile sapere quanto tempo ci vorrà ancora perché si chiuda la pratica del fallimento, ma con l'ultimo giorno di febbraio si è chiusa la storia più che trentennale del gruppo comasco.

Simona Facchini